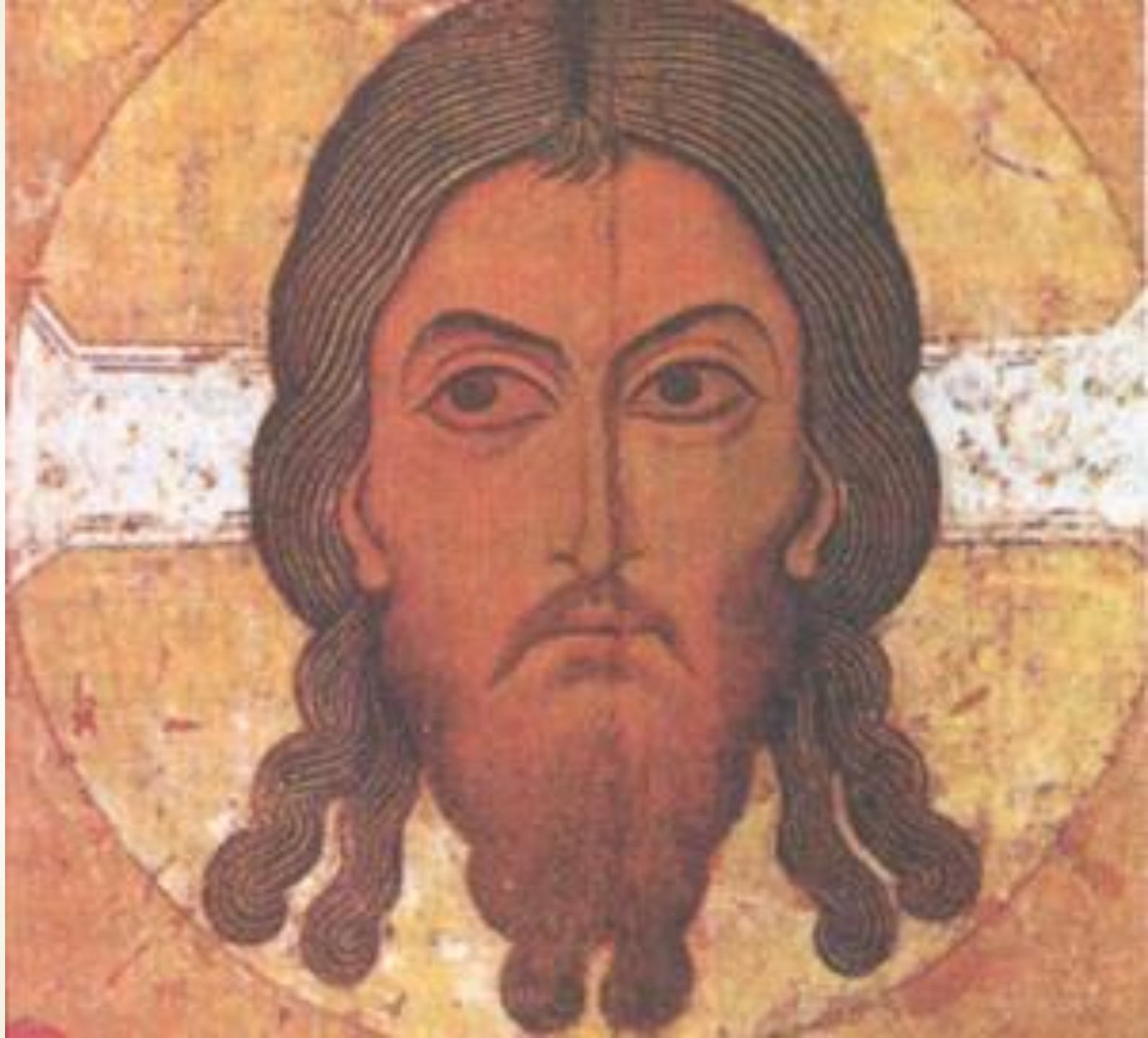


L'Antropologia Teologica

L'uomo in Cristo



Parte seconda

LE STRUTTURE DELLA LIBERTÀ CREATA

1. *L'uomo* centro dell'antropologia cristiana.

La libertà, capacità di comunione

2. La relazione *uomo-mondo*: la creazione luogo dell'antropologia cristiana

3. La relazione *uomo-donna*: differenza nella/per la comunione

4. La relazione *uomo-Dio*. La Grazia dell'incorporazione a Cristo, realizzazione della comunione



Cap. 1 L'uomo:
libertà creata, capacità
di comunione

0. Premessa. **l'uomo** nel quadro Predestinazione: libertà per la comunione

Al centro del progetto di Dio sta **Gesù Cristo**, il Figlio Unigenito, che il Padre vuole come il **Primogenito** di una moltitudine di fratelli.

Coerentemente, accanto a lui, nel cuore del piano divino sta **l'uomo**.

Come?



2. Momento biblico: l'uomo *Imago Dei*

2.1 AT: Genesi 2


Preamboli interpretative

- * unità narrativa di Gen 2-3
- * genere letterario:
 - eziologia metastorica
 - narrazione



1° quadro: **La creazione dell'uomo dalla terra** (vv 4b-9).

^{4b}Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, ⁵nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo ⁶e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo -; ⁷allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

The background of the slide is a faded, semi-transparent version of Michelangelo's famous fresco, "The Creation of Adam". It depicts God on the right, reclining on a cloud, reaching out with his right hand towards Adam on the left, who is lying on a rock. The distance between their hands is the central focus of the artwork. The colors are muted and the overall image is light and ethereal.

A. *il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo*

- plasmazione e insufflazione
- grandezza e fragilità dell'uomo, paradosso e mistero
- dipendenza da Dio



The background of the slide is a faded, semi-transparent version of Michelangelo's famous fresco, "The Creation of Adam". It depicts the reclining Adam on the left, reaching towards the God on the right who is supported by other figures. The central focus is the gap between Adam's outstretched hand and God's hand, symbolizing the spark of divine spark.

Interpretazione:

L'uomo si scopre totalmente derivante e aperto a Dio
e in pari tempo soggetto alla fragilità del suo essere.
In definitiva, il legame con Dio appare
la relazione fondamentale e costitutiva dell'uomo.

... ma non solo ...

2° quadro: **L'uomo nel mondo** (vv 8.15-17)

8Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.

L'uomo viene collocato nel giardino e il compito di lavorare: *coltivare e custodire*

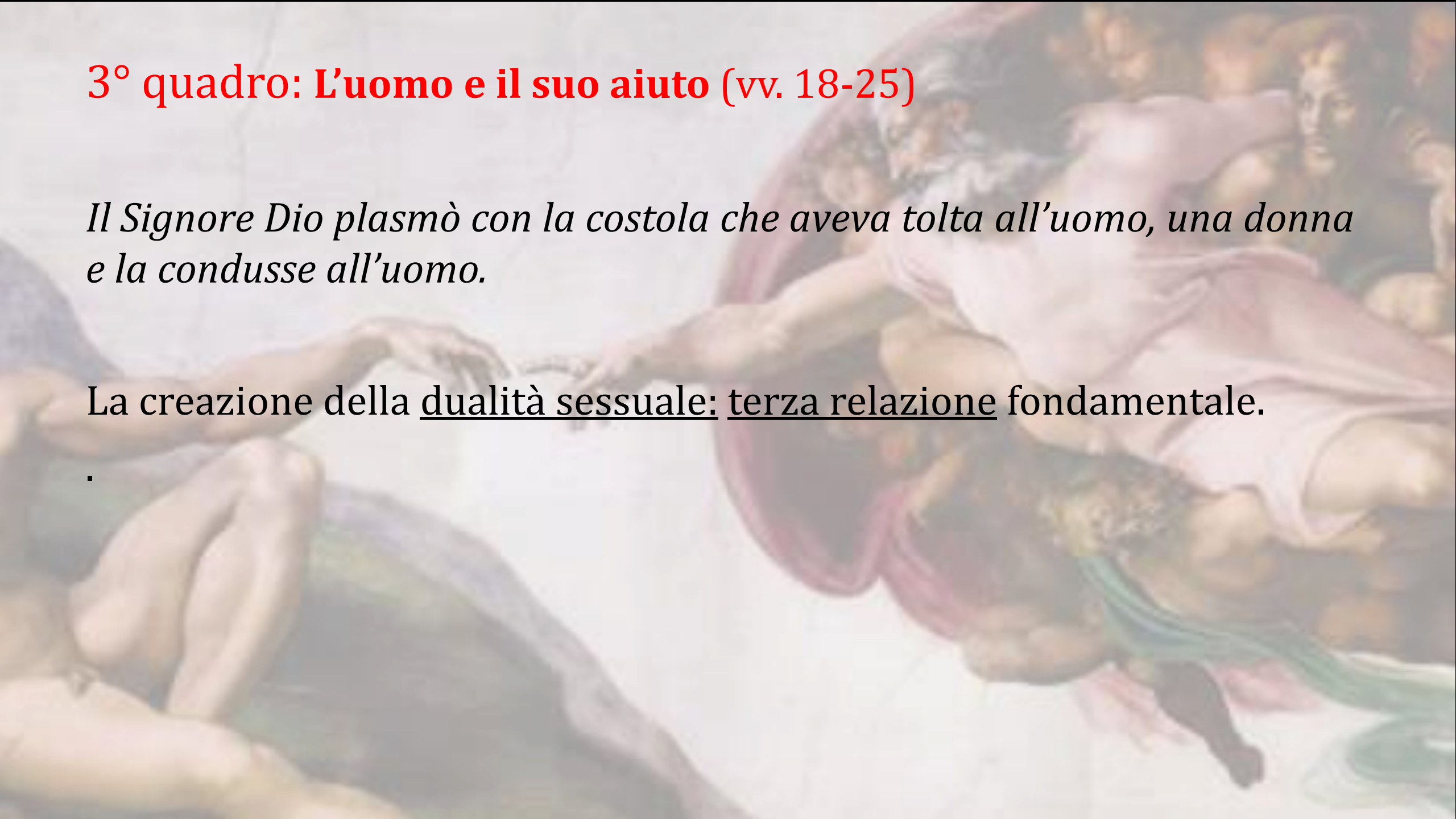
Il rapporto con la natura e il mondo è la seconda relazione con cui viene pensato l'uomo.

3° quadro: L'uomo e il suo aiuto (vv. 18-25)

Il Signore Dio plasmò con la costola che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

La creazione della dualità sessuale: terza relazione fondamentale.

-





Excursus: il lessico antropologico dell'AT

.. E l'uomo divenne un essere vivente

- ▶ Terminologia biblica per descrivere l'uomo::
basar (corpo), nefes (anima), ruah (spirito), leb (cuore),...
- ▶ Un cambio di paradigma antropologico:
“l'uni-totalità” della persona, considerata da “differenti punti di vista”.

2.2. GENESI 1,26-28

L' uomo «immagine» di Dio

²⁶E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

²⁷Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.



A. *“immagine e somiglianza” di Dio*
(vv 26.27):

la «similitudine» tra Dio e l'uomo;
uomo come il “tu” di Dio.

B. *“e domini su tutte le bestie
selvatiche”*:

una relazione costitutiva, ma “impari”.

C. *“maschio e femmina li creò”* (v 27):
l'umanità è data nella relazione
bipolare di uomo e donna.



Conclusione

La cultura biblica offre

- ▶ non una “definizione” dell’uomo, ma una sua “descrizione”;
- ▶ non la presentazione metafisica dei suoi elementi strutturali, ma le sue relazioni originarie e costitutive:

con Dio –

con l’altro da sé –

con il mondo.



2.3 La visione dell'uomo nel NT: s. Paolo

- Passaggio dall'AT al NT:

continuità / discontinuità
promessa / compimento





1° *Eikon tou theou*: il concetto di **immagine** per san Paolo

(2 Cor 4,4 e Col 1,15):

1. *Somiglianza*
2. *Dipendenza*
3. *Manifestazione*

Chi lo può essere?



2° La novità paolina: l'Imago Dei è **Cristo**

“**Egli è immagine del Dio** invisibile,
primogenito di tutta la creazione,
perché in lui furono create tutte le cose” (Col 1,15)

“... predestinandoci ad essere conformi
all'**immagine del Figlio** suo, affinché egli sia il
primogenito tra molti fratelli” (Rom 8, 29)



3. Momento storico: dall'*Imago* all'*Anima*

3.1. L'epoca patristica

1. Quale rapporto tra Imago e somiglianza?
2. Qual è l'«originale»?
3. Dov'è l'Imago Dei nell'uomo?



1. Quale rapporto tra Imago e somiglianza?

imago = «imprinting» originario e inalienabile

Somiglianza = lo spazio della libertà



Scuola Alessandrina Scuola Antiochena

Filosofia platonica

1. Prototipo = Verbo preesistente
2. Imago = anima, potenze spirituali

Filosofia aristotelica

1. Prototipo = Verbo incarnato
2. Imago = la persona

The background of the slide is a faded, light-colored version of Michelangelo's famous fresco, "The Creation of Adam". It depicts the reclining Adam on the left and the reclining God on the right, with their hands reaching toward each other in a gesture of divine spark. The overall tone is soft and ethereal.

4. **Momento teologica:** *Imago Dei*

4.1. *AT. L'uomo imago Dei*

«quando Dio crea l'uomo, non crea un oggetto in più, accanto ad altri oggetti, ma crea un tu e lo crea chiamandolo per nome, ponendolo davanti a sé, come un essere responsabile, un essere cioè che può rispondere, un soggetto e partner del dialogo inter-personale».

4.2 La libertà come relazione

L'uomo non “ha” delle relazioni, ma “è” *relazione*.

La prima tesi che l'AT ci lascia sulla definizione dell'uomo è **la relazione come dimensione originaria e costitutiva della persona libera**: l'uomo è costitutivamente per la comunione.



4.3 *La libertà come relazione **filiale** in Gesù*

Se l'uomo è relazione
e la libertà è la possibilità di
attuazione dell'identità,
allora il senso della libertà
creata è la possibilità di
comunione, o di essere **figli** di
Dio e **fratelli**.

La libertà si compie nell'amore.



3.3. Conseguenze

- La *dignità* della persona.
- La *critica all'antropologia individualistica*.
- L'esperienza del *peccato*: frattura delle relazioni (Gen 3).
- il peccato è realtà paradossale: antiumana e disumanizzante, ma non può distruggere l'immagine che costituisce l'uomo (GS 13).